

MANLIO CERRONI

Prof. Giuseppe De Rita
Presidente CENSIS

Roma, 22 aprile 2020

Caro Professore

ho letto con grande interesse ed attenzione la Sua intervista su Repubblica apprezzandone come al solito l'analisi lucida, puntuale e completa del nostro Paese in questi tempi complessi e tormentati.

Leggendo mi è tornato in mente un nostro incontro casuale da Piperno di qualche anno fa. Commentammo insieme un Suo articolo di fine anno nel quale aveva definito l'Italia un Paese **ingessato** e io Le dissi amaramente che per me era invece ormai semplicemente **sfasciato**.

Oggi purtroppo lo è ancora di più. Ci mancava solo la pandemia!

Lei oggi dice che *“stiamo diventando un Paese sovvenzionato ad personam..un'idea che non sfiorava la generazione della Guerra”*. Concordo pienamente, abolendo però il gerundio, e anch'io non perdo occasione di rammentare quello che è stato il nostro passato, fatto di impegno e sacrifici comuni .

L'ho ricordato di recente anche al Presidente del Consiglio di Stato, dott. Patroni Griffi, a commento della sua intervista al Corriere della Sera del 15 aprile scorso: *“Dalla Sua intervista ho raccolto una riflessione particolarmente interessante sulle deroghe generalizzate sul modello Ponte di Genova - E' una prassi che si può seguire per qualche opera strategica ma non su tutto. Se bisogna fare tutto in deroga tanto vale stabilire una procedura generale semplificata -* Questo è ciò che serve già da tempo a questo Paese boccheggiante che il Corona virus ha solo finito per mettere in ginocchio ed è quello che è già accaduto dal 1945 agli anni '60 quando l'Italia fu capace di lasciarsi alle spalle le macerie del Dopoguerra grazie all'impegno e alla passione di tutti. In quell'Italia viveva il motto di D'Artagnan *“uno per tutti tutti per uno”* e i diritti e i doveri camminavano di pari passo. E infine, quanto alle pratiche semplificate, **ripristinare l'Appalto Concorso** se volete che il nostro Paese in 5 anni torni a vivere un secondo *“miracolo economico”*.

E' sempre un piacere leggerLa

Cordiali Saluti

Manlio Cerroni

